

L'ETERNO RITORNO

Questa collana si occuperà di biografie, autobiografie e di diaristica. Anche in questo caso, però, la peculiarità della collana sarà incentrata su una nuova forma di affrontare e proporre un genere sempre più attuale, stimolante e innovativo che non è più paragonabile ai vecchi schemi.

Le collane della Flamingo Edizioni sono state realizzate all'interno di un innovativo progetto terapeutico in ambito psicosociale e culturale.

Il merito di questo progetto è unicamente da attribuire ai nostri assistiti che si sono impegnati con grande professionalità e competenza nell'assunzione degli auspici e dei progetti dell'editore. Il ricavato delle nostre pubblicazioni è interamente devoluto a progetti culturali e psicosociali in questo ambito.

Il nostro auspicio è che questo nostro seme possa germogliare e trovare quindi supporto e consenso fra i nostri lettori, sostenitori, amici, come pure fra coloro che ancora non ci conoscono e che invitiamo calorosamente a voler rompere ogni indugio.

Titolo originale: DJ AUGU

© 2018 by Silvana Morici

Prima edizione, Agosto 2018

© 2016 Flamingo Edizioni, Bellinzona

Via Lugano 2 – 6500 Bellinzona

Piazza Indipendenza 6 – 6500 Bellinzona

ISBN 9 788832 045000

Il nostro indirizzo internet è:

www.flamingoedizioni.com

SILVANA MORICI

DJ AUGU

Il sorriso del guerriero che accarezzava la vita

Prefazione di

Orlando Del Don



Flamingo Edizioni

*“A Me Stessa
ed alla scoperta che un libro
ti può non solo parlare
ma anche ascoltare”.*

Silvana Morici

*“Ogni giorno combatto
contro il mio peggior nemico
me stessa.
Ma quando guardo il tuo sorriso,
per un attimo mi rallegro”.*

Silvana Morici

QUASI UNA PREFAZIONE

Dr. med. Orlando Del Don

Ecco cari lettori, davanti a Voi, nelle Vostre mani, un libro particolare, anzi singolare. Un diario, una biografia, un memoriale, un libro verità, una testimonianza di vita, un saggio sui generis? Un po' di tutto questo e anche altro ancora. Io oserei però definirlo un ... SINGULTO-DI-VITA-IN-FORMA-DI-LIBRO.

Confrontata alla durezza della vita, con quella algida, inflessibile e rocciosa durezza che si sostanzia in quello che è stato anche definito - con una bella metafora - «acciaio dei giorni», ecco quindi una donna, una madre che non si è mai arresa alla perdita dell'amato figlio, prematuramente scomparso e sottratto agli affetti di parenti e amici da un tragico destino.

La parola, i ricordi, le riflessioni, le emozioni e i moti dell'animo messi in campo da questa madre per superare il trauma della perdita sono una testimonianza di grande gravidanza psicologica ed esistenziale.

Ma tutto ciò rappresenta solo uno dei registri di questa coinvolgente lettura. Infatti non si tarderà a cogliere il fatto che, a un livello più profondo, troviamo altro ancora. Troviamo e scopriamo il processo di

trasformazione e trasfigurazione psicologico ed esistenziale che le permetterà di rinascere a se stessa, di ritrovare non solo il senso ultimo della sua esistenza ma anche una inedita e feconda visione del mondo e del Reale che costituirà la chiave di volta della sua nuova esperienza di Vita.

Proprio in virtù di ciò ella ritroverà allora colui che aveva temuto di aver perso per sempre ma che invece - come scoprirà ben presto - le era sempre stato accanto, era sempre stato con lei.

Da quel momento in poi ella si renderà quindi conto che non sarebbe stata mai più sola, che non sarebbe mai più stata separata dalla persona che aveva amato, che amava e che avrebbe amato per sempre.

Un libro coraggioso, generoso, lo specchio dell'anima di una madre che non teme la vita, la morte, la conoscenza, la consapevolezza, la messa a nudo dei momenti più intimi della sua vita e che questa stessa vita vuole sfidare e conoscere fino in fondo.

Perché solo così, avanzando con coraggio, con determinazione e con un progetto chiaro e forte nei marosi dell'esistenza è possibile dare un senso compiuto, un significato profondo alla nostra effimera parabola esistenziale.

Nell' esprimere il mio plauso e la mia ammirazione per questa autrice, questa donna e madre alla sua prima prova in veste di scrittrice, voglio anche ringraziare tutte quelle persone che si sono prodigate in questi anni per aiutarla e sostenerla e che anche in futuro sapranno esserle di aiuto nei suoi progetti umanitari.

Buona lettura.

Bellinzona, 10 ago. 2018

PREMESSA

Le pagine che seguono sono intrise del desiderio di continuare ad avere un contatto con mio figlio dopo la sua perdita e di raccontarne la sua Vita. Tra queste righe troverete il proseguimento di un dialogo che si è spezzato, nel suo aspetto più tipico, in modo improvviso e drammatico.

Da quando mio figlio Augusto ci ha lasciati, il dolore e la mancanza sono stati tali da farmi scrivere pagine e pagine di pensieri, ricordi e messaggi indirizzati a lui.

Desidero con tutto il cuore che vi ricordiate di Augu e del suo splendido sorriso e che, se non lo avete conosciuto, possiate farlo ora.

La scrittura non cancella ma lenisce il dolore, non ci riporta indietro un Angelo ma ci riavvicina almeno un po' a lui.

Le pagine bianche ti ascoltano, in silenzio.

L'inchiostro mette in comunicazione con sé stessi e con chi non c'è più.

Vi racconterò di Augusto, un Guerriero armato di un Sorriso indimenticabile. Un sorriso che ora è volato fino a Kavinga...

DJ AUGU

*Il sorriso del guerriero
che accarezzava la vita*

1. IL DOLORE E LA FORZA

L'intera vita di un figlio non dovrebbe poterla raccontare una madre, non dovrebbe sapere, lei, come questa va a finire.

Perdere un figlio significa perdere ciò che c'è di più importante della propria vita.

Vorrei potervi raccontare che fin da subito ho reagito con coraggio, che nulla mi ha fatto vacillare, che ho trovato rapidamente la forza che mi ha fatto affrontare e superare il dolore.

No. Non è andata così.

Dopotutto l'Amore, quello vero, esiste quando nutri per qualcuno un affetto così profondo e viscerale che daresti la tua stessa vita anche solo per sollevare l'altro da un momento di dolore.

Ecco quindi che l'idea di pensare e vedere la sua vita concludersi prematuramente risulta essere uno strazio indescrivibile. Le forze allora ci abbandonano e ci si ritrova in uno stato di inerzia totale dove anche il semplice alzarsi dal letto, la mattina, ci sembra una battaglia invincibile... e il primo pensiero del giorno ci prende a

botte sui lividi e sulle ferite dei giorni precedenti ricordandoci che nostro figlio non c'è più.

È un dolore senza tregua. Rivedi tuo figlio in ogni angolo, senti la sua voce ovunque e la sua costante presenza nel tuo pensiero è la riconferma della sua assenza su questa Terra.

Non esiste un anestetico in grado di placare un dolore così. Mi prescissero a suo tempo un farmaco che mi permettesse almeno di dormire e l'unica cosa che accadde è che una sera mi ritrovai a fissare con lo sguardo quella confezione di pillole nel mentre un pensiero insano iniziava ad attraversarmi la mente; ma proprio quando quell'idea prese a scavarmi dentro, afferrai quella scatola ancora quasi piena di pastiglie e Augusto (era lui, ne sono certa) mi accompagnò fino al cestino nel quale buttai tutta la confezione.

Ci sono frangenti in cui sfiori l'idea di farla finita anche tu, arrivando a pensare che quella possa essere l'unica e definitiva via di fuga dal dolore e forse anche la sola speranza che hai di poter riabbracciare tuo figlio.

Fu, nel mio caso, proprio lo stesso Augusto a fermarmi di fronte all'idea di compiere quel gesto estremo, il pensiero che lui non lo avrebbe voluto, che lui avrebbe